

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II N. 14

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

**SANTARELLI ENZO**

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 290 DEL CODICE PENALE (VILIPENDIO DEL GOVERNO)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(GONELLA)

*il 10 agosto 1958*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Roma, 6 agosto 1958.

L'onorevole Santarelli Enzo è stato denunciato dalla Questura di Ancona per il reato di vilipendio del Governo.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto consenso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Ancona con gli atti del procedimento (fascicolo n. 4847/57 della Procura di Ancona).

In data 14 giugno 1958 ho concesso l'autorizzazione a procedere prevista dall'articolo 313 del Codice penale.

*Il Ministro  
GONELLA.*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Ancona, 25 giugno 1958.

In seguito a denuncia n. 1217, Gab. Ris. in data 12 settembre 1957, si procedeva

nei confronti di Santarelli Enzo, Romani Romano e Giorgini Raffaele per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale per avere pubblicamente vilipeso il Governo con l'affermare in manifesti affissi il 12 settembre 1957 in Ancona al pubblico col titolo « Nuovo eccidio di lavoratori », il contenuto dei quali si ha per interamente riportato, che il Governo aveva risposto in Puglia ai viticoltori, che facevano richieste per la loro attività, con il fuoco della polizia e con gli arresti in massa e che a Sandonaci due uomini e una donna erano stati barbaramente uccisi dalla polizia che sparò contro la folla anche a Celino, San Pietro Venetico ferendo numerosi cittadini e che la responsabilità di tutto ricadeva sul Governo.

Con decreto del 14 giugno 1958 del Ministero di grazia e giustizia, veniva concessa l'autorizzazione a procedere nei confronti delle persone predette per il reato sopra specificato.

Poiché il Santarelli, nel frattempo, è stato eletto deputato, si chiede l'autorizzazione della Camera a procedere contro lo stesso per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, già precisato, a norma dell'articolo 68, comma secondo della Costituzione.

*Il Procuratore della Repubblica  
FESCE*